ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Responsabile Dipartimento Attività produttive e Tutela delle imprese **Claudia Porchietto**

PARTITO POPOLARE EUROPEO
FORZA ITALIA
BERLUSCONI
PRESIDENTE
NOI MODERATI

epp
european people's party

LA FILOSOFIA ALLA BASE DEL PENSIERO DI FORZA ITALIA

Forza Italia basa la sua filosofia sull'idea che il **rilancio dell'economia italiana** debba partire dalle attività produttive. Occorre muoversi, sia in ambito nazionale che europeo, secondo una logica nella quale i processi di transizione vanno accompagnati e non imposti. Dovrebbero essere i mercati, assieme ai tecnici di settore, e non i politici a decidere quali siano le migliori tecnologie per raggiungere la neutralità carbonica. Il partito crede che, dopo la fase emergenziale del Covid-19 e della crisi energetica causata dalla guerra in Ucraina, lo Stato debba guidare gli investimenti strategici per superare le debolezze del sistema Paese. Tuttavia, questo non significa tornare allo "Stato imprenditore", ma creare un **ecosistema favorevole alle imprese e stimolare gli investimenti privati**.

Forza Italia sottolinea l'importanza di un **tessuto produttivo robusto**, in grado di colmare il gap di innovazione con altri Paesi europei. La strategia del partito mira a valorizzare tutto il sistema imprenditoriale. Il successo dell'economia italiana dipende da politiche che affrontino l'intera catena dimensionale e valoriale delle imprese italiane, promuovendo un ambiente propizio alla **crescita e all'innovazione**.

ATTIVITÀ INTRAPRESE: ARTIGIANATO E COMMERCIO

Ruolo chiave nell'economia italiana

- Forza Italia riconosce che artigianato e commercio sono fondamentali per la struttura economica del Paese e contribuiscono all'identità delle città italiane.

Made in Italy e artigianalità

- L'eccellenza italiana si basa sulla prevalenza dell'artigianalità rispetto alla produzione di massa. Questo è alla base del successo internazionale del "Made in Italy".

Turismo dello shopping

- Il crescente fenomeno dei "viaggi per shopping" in Italia contribuisce alla destagionalizzazione della spesa e valorizza l'artigianato e il commercio, generando nel 2019 circa 1,6 miliardi di euro di spesa internazionale.

PROMOZIONE E TUTELA DELL'ARTIGIANATO E DEL COMMERCIO

Interventi legislativi

- Forza Italia ha sostenuto misure nella legge sulla Concorrenza 2022 e nella legge sul Made in Italy (2023) per tutelare le attività commerciali e artigianali.

Strumenti a tutela delle eccellenze

- Questi strumenti comprendono la creazione di Albi per attività artigianali e commerciali di eccellenza e la definizione di percorsi per il "turismo dello shopping".

Formazione e valorizzazione delle competenze

- La legge sul Made in Italy include interventi a favore dell'artigianato artistico, percorsi liceali specializzati, e promuove la formazione integrata tra scuola e lavoro. Inoltre, prevede processi di riconoscimento per prodotti artigianali tipici, favorendo il legame tra qualità e territorio.

LE POLITICHE UE AL SERVIZIO DELLO SVILUPPO DELLE ECCELLENZE

Protezione delle Indicazioni Geografiche per Prodotti Artigianali e Industriali

Nuovo Regolamento UE

- **Il Regolamento (UE) 2023/2411 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 18 ottobre 2023, stabilisce la protezione delle indicazioni geografiche per prodotti artigianali e industriali. Al valore del brand Italia nel mondo è legato gran parte dell'export dei settori trainanti del Made in Italy (abbigliamento, automotive, alimentare e arredamento).**

Obiettivo

- **Proteggere le indicazioni geografiche per prodotti correlati alle peculiarità dei territori di origine e alle modalità di lavorazione.**

Similitudine con i prodotti alimentari

- **La tutela è simile a quella già esistente per i prodotti alimentari, per valorizzare l'eccellenza e combattere la concorrenza sleale.**

POLITICHE PER L'ARTIGIANATO E IL COMMERCIO

Forza Italia riconosce il valore strategico del commercio e dell'artigianato per il paesaggio urbano italiano e l'identità dei luoghi.

Desertificazione commerciale

- Negli ultimi 12 anni, in 120 città medio-grandi italiane sono scomparsi 111mila negozi, fenomeno noto come "desertificazione commerciale".

Azioni per contrastare la crisi

- Misure adottate per colmare il gap fiscale con l'e-commerce e combattere la concorrenza sleale.

Semplificazione amministrativa:

- Il Ministro Zangrillo, in collaborazione con Forza Italia, sta lavorando per semplificare le regolamentazioni del commercio e dell'artigianato.

Ulteriori misure

- Attuazione delle disposizioni della legge Concorrenza 2022.
- Sviluppo delle potenzialità turistiche delle aree commerciali.
- Uniformazione degli adempimenti burocratici.
- Cedolare secca per calmierare i canoni di locazione commerciale.
- Tutele per i piccoli esercizi commerciali e lavoratori del settore.
- Regolamentazione delle piattaforme che offrono servizi turistici e nuove regole per le locazioni turistiche.

TUTELARE IL PATRIMONIO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Composizione assistita della crisi

- Fornire alle PMI una procedura semplificata e rapida per negoziare accordi con i creditori e ristrutturarsi.

Fondo pubblico-privato per le PMI

- Creare un fondo a capitale misto per sostenere le PMI e le filiere, seguendo l'esempio della Francia nel settore auto. Questo fondo supporterebbe investimenti a 5-10 anni per le nuove tecnologie e la ricerca, senza un'invasiva presenza statale.

SIB (Social Impact Bond)

- Utilizzare i Social Impact Bond per supportare il piccolo tessuto imprenditoriale, con garanzie statali che incentivino investimenti privati per la ripartenza delle imprese.

Patto grandi imprese-filiere

- Incentivare la collaborazione tra grandi imprese e filiere, con particolare attenzione al settore aerospaziale, noto per la sua alta tecnologia e capacità di innovazione.

Accordi con le Regioni

- Promuovere la rilocalizzazione delle PMI in siti produttivi dismessi, con incentivi regionali e pacchetti green per il riuso immobiliare. Questa misura potrebbe essere parte di un'iniziativa simile alla "Tremonti per il Green".

SFIDE E OPPORTUNITÀ DELL'AUTOMOTIVE IN ITALIA

Ruolo chiave dell'automotive

- Il settore automobilistico, con un fatturato di quasi 300 miliardi di euro (18,1%) e 1,2 milioni di addetti complessivi è fondamentale per l'economia italiana. Sta affrontando sfide della rivoluzione tecnologica legata alla riduzione delle emissioni e ai nuovi modi di concepire il trasporto privato.

La situazione

- L'Italia è forte nella componentistica e nei motori tradizionali, ma debole nelle motorizzazioni emergenti e nell'elettronica.
- È leader nelle tecnologie legate ai biocombustibili, che già ha immesso sul mercato a prezzi accessibili.
- Il parco automobilistico italiano è tra i più vecchi d'Europa (oltre 12 anni).

Dettare i tempi della transizione

- È necessario:
  - Rivedere in sede UE il divieto sui motori endotermici, fissato al 2035;
  - Includere i biocombustibili tra i carburanti idonei ad accompagnare la transizione;
  - Adottare strategie condivise tra industria e politica che dettino i tempi per una transizione sostenibile;
  - Incentivare il ricambio del parco auto nazionale, favorendo maggiormente i motori euro 6 e di conseguenza le imprese della componentistica nazionale;
  - Favorire la mobilità privata quale valore sociale consolidato.

AZIONI PER FAR RIPARTIRE IL MERCATO DELL'AUTOMOTIVE

Azioni shock per il mercato

- Detraibilità IVA al 100% per acquisto di auto da parte di aziende e professionisti (fino a 50.000 €).
- Stop al bollo per 5 anni per nuove auto di ultima generazione e abolizione dell'Imposta Provinciale Trascrizione (IPT).
- Introduzione del concetto di "automobile principale" per famiglie, con benefici fiscali simili a quelli della prima casa.

Motori endotermici di ultima generazione

- Rivitalizzare la filiera italiana, specializzata nella progettazione e produzione di motori endotermici.

Futuro produttivo italiano

- L'Italia deve puntare a diventare leader nell'automotive, edilizia intelligente e energia green. Occorre agire con tempestività per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni entro il 2026 e oltre.

Necessità di un ecosistema favorevole all'innovazione

- Importanza di una politica industriale che risponda rapidamente alle sfide tecnologiche, individuando i colli di bottiglia e fornendo strumenti efficaci per sostenere l'intera catena del valore nel settore automotive.

LA MODA ITALIANA

Il settore tessile moda accessori (TMA) è elemento trainante del made in Italy. Nel 2023 il fatturato ha superato i 110 miliardi di euro, del quale oltre la metà è stato esportato. Il nostro Paese è il primo produttore di alta moda al mondo e il 29% dei fornitori dei gruppi europei della moda ha sede in Italia.

La situazione

- **Nel 2024 si registra una elevata crescita della cassa integrazione.**
- **Le aziende italiane scontano la ridotta dimensione, il mancato ricambio generazionale, le incertezze derivanti dalla normativa europea.**
- **Cresce l'aggressività della moda a basso costo e ad alto impatto ambientale dei Paesi dell'Est Asia.**
- **Ulteriori problemi derivano dal mancato riconoscimento degli incentivi per ricerca e sviluppo.**
- **Il tessile italiano è tra i più virtuosi in termini di economia circolare, grazie all'uso di fibre di qualità e l'elevata quota di prodotto recuperato, riutilizzato o riciclato.**

LA MODA ITALIANA

Gli interventi necessari

- Adottare politiche per migliorare la competitività delle aziende e aiutarle a crescere in dimensioni e in valore;
- Rivedere le politiche sul credito imposta ricerca e sviluppo. Riconoscere il patent box ai brand;
- Favorire il ricambio generazionale, mediante il rafforzamento delle scuole di moda e delle filiere;
- Rivedere gli impatti delle normative europee sull'ecodesign (ESPR), sul Report di sostenibilità delle imprese (CSRD), sul controllo della sostenibilità della filiera (Csddd) , sulla Responsabilità Estesa del Produttore (ERP) e sulla "deforestazione zero", che impongono una crescita abnorme di adempimenti e controlli che le imprese non sono nella possibilità di fare;
- Contrasto dell'ingresso in UE di fast fashion ad alto impatto ambientale.

SETTORE LEGNO ARREDO

La filiera del legno-arredo, occupa 293.700 addetti e circa 70.000 aziende, con valore alla produzione di 56 miliardi di euro di cui oltre 20 miliardi destinati all'export, di cui 15 solo di arredo, con un saldo commerciale pari a 9,8 miliardi di euro.

La filiera da tempo ha adottato elevati standard di sostenibilità. Dal rapporto Survey 2023, nell'ambito del progetto FLA-Plus, emerge che il 96% delle aziende adotta materiali sostenibili nei processi, oltre il 58% è concentrata sulla riciclabilità e negli ultimi 3 anni circa il 70% ha effettuato investimenti in efficientamento. Nel 2020 il consorzio Rilegno ha raccolto e avviato a riciclo 1,8 milioni di tonnellate di legno.

La situazione

- **Il settore affronta la duplice crisi dell'aumento dei prezzi energetici e delle difficoltà di approvvigionamento della materia prima. Tuttavia è estremamente dinamico come dimostra il grande successo del Salone del Mobile 2024.**

SETTORE LEGNO ARREDO

Gli interventi necessari

- Adottare misure per aiutare le imprese del settore a sostenere i costi energetici e di approvvigionamento;
- Rivedere gli impatti delle normative europee sulla certificazione dei prodotti forestali (EUDR) e sulla responsabilità estesa del produttore (ERP), in quanto le aziende, che non hanno gli strumenti per adempiere ai requisiti di tracciabilità necessari;
- Favorire la crescita del settore del riciclo del legno;
- Favorire lo sviluppo della certificazione del legno nazionale, estendendo l'applicazione dei piani di gestione forestale (oggi limitato al solo 15% delle foreste) e avviando una mappatura completa del patrimonio forestale italiano per alimentare correttamente le varie filiere del legno.

INNOVAZIONE NELLE CASE DEGLI ITALIANI

Edilizia sostenibile

- Nonostante le difficoltà dovute al superbonus, l'innovazione nel settore dell'edilizia è essenziale per promuovere politiche sostenibili. La filiera deve essere al centro di questa trasformazione verso la sostenibilità.

Ecosistema dell'edilizia

- L'Italia ha circa 350mila aziende nel settore degli edifici intelligenti, con una vasta gamma di prodotti, dagli impianti di automazione ai sistemi per la qualità dell'aria e infissi ad alte prestazioni.

Impatto economico

- La filiera degli smart building ha prodotto 174 miliardi di euro di fatturato nel 2023, con 38 miliardi di valore aggiunto e 515mila posti di lavoro.

Ricerca sugli accumulatori di energia

- L'Italia è leader nello sviluppo di sistemi di accumulo a lunga durata (Ldes) per energia rinnovabile, essenziali per impianti fotovoltaici ed eolici.

INVESTIRE NEL FUTURO

Politiche di supporto all'innovazione

- Rafforzare Impresa 5.0: stabilizzare gli interventi normativi e offrire incentivi pluriennali per dare certezze agli imprenditori, con particolare attenzione alle PMI.
- Agevolazioni fiscali per R&D e innovazione: introdurre un credito d'imposta strutturale per premiare le aziende che investono in modo sistematico, ispirato al modello Tremonti-bis 2010-11.
- Sviluppo delle Intellectual Property: promuovere la diffusione e il consolidamento tra operatori della filiera e incoraggiare la convergenza tra diverse supply chain.
- Supporto a start-up e PMI innovative: incentivare investimenti da parte di individui, società e fondi specializzati. Ampliare il credito d'imposta per ricerca e sviluppo per includere design e ideazione estetica.
- Sostegno ai giovani designer: creare un fondo apposito e aumentare l'importo massimo dei finanziamenti garantiti al 100% dallo Stato.

Obiettivo idrogeno, filiera innovazione e ricerca tecnologie green

- L'obiettivo è creare una seconda Hydrogen Valley europea entro 5 anni, con infrastrutture per lo sviluppo dell'idrogeno verde e tecnologie di accumulo Ldes.

LOGISTICA E COLLABORAZIONE UNIVERSITÀ-IMPRESA

Rilancio della logistica

- Logistica come anello di congiunzione tra il digitale e il fisico, con focus su:
  - Utilizzo dei Big Data.
  - Creazione di piattaforme digitali per consegne giornaliere a livello globale.
  - Adozione di economia circolare per ridurre consumi ed emissioni.
  - Condivisione delle infrastrutture logistiche.

Collaborazione università-impresa

- Fondamentale per l'innovazione e lo sviluppo. Proposta di un'Agenzia Nazionale sul modello Fraunhofer tedesco per promuovere la ricerca e lo sviluppo. Coinvolgere la Cassa Depositi e Prestiti per aumentare la competitività del sistema produttivo italiano. L'obiettivo è evitare dispersione di risorse e concentrare gli sforzi in progetti strategici.

PARTITO POPOLARE EUROPEO

FORZA ITALIA

BERLUSCONI

PRESIDENTE

NOI MODERATI

epp

european people's party